

ACCORDO TRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA, CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA e OO.SS.
CGIL, CISL e UIL

Oggetto: Verifica del percorso di attuazione dell'Intesa generale Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, sottoscritta in data 13/1/2016 e prosecuzione del confronto con le OO.SS. per l'attuazione del riordino istituzionale ai sensi della l.r. n. 13 del 2015 in attuazione della Legge n. 56 del 2014, avviato con la sottoscrizione del Verbale di incontro del 12/1/2016.

La Città Metropolitana di Bologna, rappresentata dal Sindaco *Virginio Merola*, la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità *Emma Petitti* e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL regionali, dell'area metropolitana, di Bologna e di Imola e le rispettive rappresentanze Sindacali di categoria della Funzione Pubblica, si sono incontrate presso la sede della Città Metropolitana di Bologna in Via Zamboni 13, in data 18 aprile 2018 e si sono accordati su quanto segue:

In premessa le parti si sono date reciprocamente atto del lavoro articolato e complesso che, in attuazione della Legge n. 56 del 2014, è seguito all'approvazione della Legge Regionale n. 13 del 2015

Percorso che, per il territorio della Città Metropolitana di Bologna, ha visto l'approvazione dell'Intesa generale Quadro sottoscritta dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Sindaco della Città Metropolitana di Bologna in data 13/1/2016 e la sottoscrizione del verbale di incontro del 12/1/2016 tra le OO.SS. CGIL, CISL, UIL Emilia-Romagna, Sindaco Città metropolitana e Assessore regionale Petitti.

Le parti, in apertura di incontro, hanno valutato positivamente il metodo utilizzato nel percorso di attuazione della legge di riordino, caratterizzato da accordi stipulati tra le parti a seguito del puntuale confronto tecnico-politico e sindacale.

Le parti hanno condiviso la necessità di proseguire un percorso di riflessione e di approfondimento sui temi della governance istituzionale, convenendo che un sistema di governance efficace ed efficiente, che persegua obiettivi generali come il benessere della comunità, la piena e buona occupazione, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, riconosce nella partecipazione, la cooperazione interistituzionale e la relazione con i soggetti sociali intermedi, elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi contenuti sia nel Patto Regionale per il Lavoro che nel Patto Metropolitano per il Lavoro.

In particolare, nel corso dell'incontro, il Sindaco Metropolitano Virginio Merola e l'Assessore regionale Emma Petitti hanno illustrato la sequenza di atti che, dall'avvio del processo di riordino istituzionale e della Città Metropolitana di Bologna, hanno definito il quadro delle relazioni, le modalità, i livelli e gli ambiti di collaborazione tra le Istituzioni e le parti sociali.

Sono stati, inoltre, analizzati, descritti ed evidenziati i positivi risultati raggiunti, attraverso il confronto, nella gestione del personale coinvolto dal processo di riordino della Città metropolitana, ponendo particolare attenzione alla nuova e aggiornata allocazione sui vari livelli amministrativi del personale, delle funzioni e delle competenze. Su questo punto, le parti si impegnano a sviluppare ulteriori fasi di riflessione e di verifica utili a tutto il territorio metropolitano.

Pertanto, l'illustrazione svolta ha ricompreso le attività che hanno riguardato l'andamento del nuovo assetto di competenze assegnato alle Agenzie regionali - *Arpae, Agenzia di Protezione Civile e l'Agenzia regionale per il Lavoro* - e degli Accordi attuativi dell'Intesa generale Quadro, sottoscritti dalla Regione e dalla Città Metropolitana in materia di Istruzione e Formazione professionale, in materia di Sviluppo economico, in materia di Agricoltura e agroalimentare.

Sindaco e Assessore hanno dato conto anche dei risultati raggiunti, in termini di miglioramento della gestione di alcuni servizi, rimarcando la piena coerenza con i contenuti degli accordi già assunti con le OO.SS..

Le parti hanno, inoltre, condiviso l'importanza di prevedere interventi a sostegno del consolidamento delle Unioni di Comuni per dare un nuovo rilancio al tema, concentrando particolare attenzione su quelle presenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, prevedendo l'avvio di una riflessione congiunta sul rafforzamento del ruolo politico delle Unioni nel rapporto con i Distretti socio-sanitari, sugli strumenti di partecipazione della cittadinanza e sul rilancio delle fusioni di Comuni, il tutto per definire riferimenti e parametri condivisi finalizzati alla realizzazione delle fusioni di Comuni unicamente all'interno del perimetro delle Unioni già esistenti.

Pertanto, le parti hanno convenuto circa la necessità di proseguire, attraverso specifici confronti, per la definizione di:

- misure per rafforzare il ruolo delle Unioni dei Comuni all'interno della Città metropolitana;
- misure finalizzate al massimo incremento delle funzioni comunali da esercitare, in forma associata, in Unione ricercando strumenti utili alla tendenziale omogeneizzazione della distribuzione sul territorio garantendo al massimo il mantenimento dei servizi sui singoli territori;
- misure per rafforzare e garantire la permanenza dei Comuni in Unione prevedendo, al contempo, misure che introducano meccanismi disincentivanti all'uscita dei Comuni dalle Unioni stesse;
- misure finalizzate all'allargamento delle forme di partecipazione della cittadinanza e il coinvolgimento delle parti sociali all'interno dei processi di fusione di Comuni.

Rispetto al tema degli assetti istituzionali, le parti concordano circa la necessità di avviare specifici tavoli di confronto finalizzati alla valutazione del quadro generale che

tenda alla strutturazione di un rinnovato modello istituzionale regionale e che si ponga l'obiettivo di una migliore allocazione delle competenze e delle funzioni amministrative, capace di valorizzare il ruolo, la collaborazione e la condivisione tra i vari livelli istituzionali presenti, prevedendo anche specifici percorsi di formazione rivolti al personale degli Enti coinvolti in tali percorsi, previo confronto con le rappresentanze sindacali di categoria.

Le parti ritengono fondamentale il coinvolgimento dei sindacati di categoria in tutto il percorso sopra delineato, facendo propri e confermando i contenuti dell'accordo sottoscritto in occasione del percorso di definizione della legge regionale n. 13 del 2015.

Va quindi affermata la continuità nelle relazioni sindacali con le categorie del pubblico impiego, per sviluppare un confronto anche analitico su: risorse umane; modalità e risorse destinate alla formazione continua del personale; riorganizzazione degli enti e degli uffici per il conseguimento degli obiettivi contenuti nel Patto per il lavoro e nel Piano Strategico Metropolitano.

In questo quadro dovranno essere utilizzati tutti gli strumenti che il nuovo CCNL prevede e livelli di confronto adeguati ad una prospettiva che traguarda ad un sistema sovracomunale e sovraziendale nella organizzazione e nella gestione delle risorse umane e dei servizi.

In tal senso, le parti convengono sull'esigenza di consolidare maggiormente il metodo del confronto con le rappresentanze sindacali, relativamente agli atti che verranno via via definiti, condividendo, sin da subito, la necessità di incontrarsi, almeno una volta all'anno, per svolgere puntuali verifiche e un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento del processo di riordino istituzionale.

A tal fine, le parti convengono sull'opportunità che negli incontri di verifica e monitoraggio anzidetti siano presenti anche i rappresentanti delle associazioni ANCI e

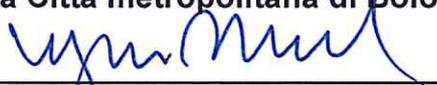
UPI regionali in modo da garantire il pieno e costante coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni locali di livello regionale.

Le parti, in tal senso, concordano sull'utilizzo del metodo di confronto e di concertazione con le parti sociali già utilizzato per la definizione dei contenuti del *Patto per il lavoro e lo sviluppo del territorio metropolitano* e per la valutazione, in corso di svolgimento attraverso il Consiglio di sviluppo, dei contenuti del Piano Strategico Metropolitano (PSM 2.0).

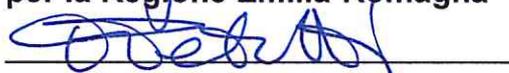
Le parti hanno, infine, condiviso l'importanza di proseguire il confronto e l'aggiornamento reciproco in merito alla proposta della Regione Emilia-Romagna volta ad ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, comma terzo della Costituzione.

Bologna, li 5 luglio 2018

per la Città metropolitana di Bologna



per la Regione Emilia-Romagna



per le Organizzazioni Sindacali:

CGIL



CISL



UIL

